

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI**

*A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta*

ANSA

Salute:congresso Aicat, sbagliato associare alcol a felicità

### **Oasi artificiali grazie a cui fuggire da responsabilità vita**

**JESOLO (VENEZIA)**, 4 OTT - "Oggi, troppo spesso, si associa la felicità all'uso di alcol e altre sostanze, oasi artificiali in cui rifugiarsi e grazie a cui fuggire dalle responsabilità della vita". A denunciarlo il presidente dell'Aicat, Aniello Baselice, in occasione del 23° Congresso Nazionale dei Club Alcolologici territoriali, che ha portato al Pala Arrex di Jesolo circa 2000 persone provenienti da tutte le regioni italiane. "Una riflessione resa ancora - ha osservato Baselice - più amara dalla strage infinita di giovani vite immolate ogni settimana sull'altare della ricerca di una felicità i cui frutti sono morte e disperazione". L'evento è stata l'occasione per approfondire il tema "alcol e ricerca della felicità", definito da Baselice "un tema che fa riflettere su quanto sia diffusa, soprattutto tra i giovanissimi, la mancanza di speranze e certezze, la povertà materiale e relazionale, la solitudine crescente che attanaglia il cuore". A tal proposito, il presidente nazionale dei Club Alcolologici Territoriali, ha denunciato il disinteresse delle istituzioni "non si può essere felici pensando che il Governo non abbia attivato una politica alcolologica nazionale e locale, che in qualche modo la defunta Consulta Nazionale sull'Alcol, di cui l'Aicat era parte attiva, aveva provato negli anni scorsi ad elaborare ed aggiornare in sintonia con l'evoluzione del quadro sociale e sanitario".

---

LEGGI.OGGI.IT

Farmaco a base di alcool uguale a guida in stato di ebbrezza

### **La Cassazione conferma: l'assunzione di farmaci a base di alcool prima di mettersi alla guida può concorrere al reato di guida in stato d'ebbrezza**

L'elemento psicologico del reato di guida in stato d'ebbrezza può essere integrato anche dalla colposa condotta, costituita dall'assunzione di bevande alcoliche in concomitanza con l'utilizzo di farmaci a base alcolica, prima di porsi alla guida di un mezzo. Così si è espressa la Cassazione nella sentenza 29888/14 affermando che detto elemento può essere integrato anche da fattori colposi quali l'assunzione di bevande.

La Cassazione ha dunque confermato una pronuncia con la quale la Corte d'Appello di Brescia aveva condannato un uomo per guida in stato d'ebbrezza, ritenendo irrilevante la tesi difensiva secondo la quale doveva essere esclusa, nel caso di specie, la responsabilità dell'imputato che, prima di mettersi alla guida, oltre a bere una limitata quantità di vino, aveva assunto un farmaco contenente alcool.

Analizzando il caso, la Corte d'appello di Brescia condannava un uomo per guida in stato d'ebbrezza, ai sensi dell'art. 186, comma 2, lettera c), c.d.s. (tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro), ritenendo irrilevante la tesi difensiva, secondo cui doveva essere esclusa la responsabilità dell'imputato, che, prima di porsi alla guida, oltre a bere del vino, aveva ingerito un farmaco contenente alcool. Pertanto, il dato relativo alla concentrazione alcolemica presente nell'organismo del prevenuto, come evidenziato dalle due prove effettuate, risulta certamente rilevante, al fine di verificare la sussistenza dell'elemento materiale del reato, discendente dalla oggettiva presenza di determinate percentuali di concentrazione alcolemica. Né le circostanze di fatto, come riferite dallo stesso deducente ed accertate in giudizio, date dal sinergico utilizzo di un preparato medicinale a base alcolica, oltre alla ingestione di vino, valgono ad escludere l'elemento psicologico del reato contravvenzionale in addebito. Come sopra si è considerato, invero, l'elemento psicologico del reato di guida in stato di ebbrezza ben può essere integrato anche dalla colposa condotta, data dalla assunzione di bevande alcoliche in concomitanza con l'utilizzo di farmaci a base alcolica, prima di porsi alla guida di un autoveicolo.

Per la Corte di Cassazione, però, il ragionamento non regge: la guida in stato d'ebbrezza dovuta all'uso di bevande alcoliche è un reato contravvenzionale, punibile anche a titolo di colpa. Perciò, la mancanza di diligenza incide sulla valutazione della colpevolezza dell'agente, che deve, quindi, evitare di porsi alla guida previa assunzione di bevande alcoliche, qualora queste possano avere una pericolosa sinergia con eventuali farmaci assunti in modo concomitante.

La Corte ha osservato che il ricorso in esame non presenta profili di inammissibilità, per la manifesta infondatezza delle doglianze ovvero perché basato su censure non deducibili in sede di legittimità, tali, dunque, da non consentire di rilevare l'intervenuta prescrizione. Pertanto, sussistono i presupposti, discendenti dalla intervenuta instaurazione di un valido rapporto processuale di impugnazione, per rilevare e dichiarare le cause di non punibilità a norma dell'art. 129 cod. proc. pen. maturate, come nel caso di specie, successivamente rispetto alla sentenza impugnata.

Si osserva, infine, che non ricorrono le condizioni per una pronuncia assolutoria di merito, ex art. 129, comma 2, cod. proc. pen., è opportuno rammentare che il citato legislativo così riporta: " 2. Quando ricorre una causa di estinzione del reato; ma dagli atti risulta evidente che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato, il giudice pronuncia sentenza di assoluzione o di non luogo a procedere con la formula prescritta" in considerazione delle richiamate valutazioni rese dai giudici del gravame, in ordine all'affermazione di penale responsabilità dell'imputato. Come noto, ai fini della eventuale applicazione della norma ora citata, occorre che la prova della insussistenza del fatto o della estraneità ad esso dell'imputato, risulti evidente sulla base degli stessi elementi e delle medesime valutazioni posti a fondamento della sentenza impugnata; e nella sentenza della Corte di Appello non sono riscontrabili elementi di giudizio indicativi della prova evidente dell'innocenza dell'imputato, ma sono contenute, anzi, valutazioni di segno opposto.

Per questi motivi, la Corte di Cassazione rigetta il ricorso, dichiarando, però, allo stesso tempo, prescritto il reato

---

#### LA REPUBBLICA

Tre giovani si schiantano all'alba contro un tir: uno dei ragazzi è in coma, l'amico guidava ubriaco

#### **Un venerdì sera finito nel dramma: il giovane alla guida, un pizzaiolo, positivo all'alcol test**

di MARA CHIARELLI

04 ottobre 2014 - Il ragazzo alla guida, 26 anni, pizzaiolo in un locale del quartiere, è risultato di positivo all'alcol test: i valori dell'alcol rilevati dai vigili urbani intervenuti sul posto sono risultati superiori al doppio dei limiti consentiti. I tre stavano probabilmente tornando a casa dopo un venerdì sera trascorso fuori tra amici.

Sconvolti dalla notizia che rapidamente si è diffusa tra amici e conoscenti i residenti della zona del Villaggio del lavoratore, alla periferia della città, dove i ragazzi sono molto conosciuti.

---

#### GAZZETTA DI MANTOVA

*Roverbella. Il giovane che era al volante aveva un tasso alcolemico cinque volte oltre i limiti*

Morì nell'auto, 2 anni e 8 mesi al fidanzato

**ROVERBELLA** 5 ottobre 2014 - La notte fra il 31 ottobre e il 1° novembre del 2013, una ragazza di Rosegaferro, frazione di Villafranca, Elisa De Angelis, 22 anni, morì nell'auto guidata dal fidanzato. I due tornavano da una festa di Halloween, quando improvvisamente sbandarono e finirono nel fossato dalle parti di Malavicina. Elisa morì sul colpo, mentre il fidanzato, Andrea Gola, 27 anni, di Roverbella, venne ricoverato in Rianimazione in gravi condizioni. Dopo diverso tempo in ospedale, il giovane si riprese. Ma nei giorni scorsi per lui si è chiuso il procedimento penale che lo vedeva imputato nel processo per omicidio colposo. Davanti al giudice per le indagini preliminari Gianfranco Villani, il giovane ha patteggiato due anni e otto mesi di carcere, senza sospensione condizionale perché il giovane, quando è successo l'incidente, era ubriaco. Il tasso di alcol rilevato nel suo sangue era circa 2,50 ml per litro, cinque volte il limite consentito. Una pena pesante, esemplare che, ancora una volta, richiama l'attenzione sugli "omicidi stradali" causati dall'abuso di alcol o droghe al volante. Ma torniamo a quella terribile notte del 1° novembre di due anni fa. Mancano pochi minuti alle quattro. I due giovani, a bordo di un'Opel Astra, stanno percorrendo un tratto rettilineo di via Palazzino. Sono di ritorno da una festa di Halloween in un pub di Mozzecane, località veronese a pochi chilometri dal confine mantovano. La direzione è quella di Belvedere, dove abita Andrea. Sulla zona grava un'insidiosa foschia, le strisce sull'asfalto sono poco visibili. La stanchezza, l'alcol in corpo, sta di fatto che il conducente non si accorge di essere finito con la ruota anteriore destra sull'erba viscida del ciglio del fosso. Prova a rimediare sterzando ma l'auto, forse a causa della velocità, prosegue la sua marcia andando a colpire un palo del telefono. È il primo degli impatti. Un urto violento. La ruota trancia il filo d'acciaio che sostiene il palo e fa scoppiare lo pneumatico. A quel punto l'Opel Astra diventa del tutto ingovernabile. Finisce sulla carreggiata opposta e poi nel fosso dove sbatte contro un manufatto di cemento. Pezzi di lamiera volano ovunque, mentre la vettura si ribalta imprigionando i due ragazzi. Per Elisa non c'è più nulla da fare. Andrea, invece, è ancora vivo. Intubato sul posto viene trasferito al pronto soccorso di Mantova e poi nel reparto di Rianimazione.

---

#### ANSA

Vendita di alcolici dopo le 22, sanzionati tre minimarket in centro

**Firenze**, 04 ottobre 2014 - Tre minimarket sanzionati per vendita di alcolici dopo le 22. È questo il bilancio dei controlli eseguiti la scorsa notte dalla polizia nei locali della movida a Firenze. Gli esercizi, in via dei Macci, via Verdi e via Ghibellina, sono stati multati in base all'ordinanza emessa dal sindaco Dario Nardella. La multa, che verrà notificata ai titolari nei prossimi giorni, avrà un ammontare compreso tra i 500 e i 3.000 euro. Secondo quanto spiegato, in caso di successive violazioni, i minimarket rischiano la sospensione della licenza per un periodo da 2 a 5 giorni. Sempre nel corso dei controlli, la polizia ha denunciato un ventiduenne per disturbo della quiete pubblica. Intorno a mezzanotte, il giovane camminava in piazza Santa Croce indossando uno zaino munito di cassa acustiche, dalle quali usciva musica ad alto volume. A chiedere l'intervento degli agenti alcuni stewart addetti alla sicurezza all'ingresso dei locali notturni. Complessivamente, la scorsa notte la polizia ha identificato 90 persone ed effettuato controlli su 20 veicoli. Sei cittadini stranieri stati sottoposti a fermo per identificazione, e tre di loro denunciati per la violazione degli obblighi sul soggiorno. Due le persone denunciate per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

---

ANSA

Brasile: alcol vietato in 15 stati

### **In concomitanza con le presidenziali**

**SAN PAOLO**, 4 OTT - Niente alcol nel Distretto federale di Brasilia e in 15 dei 26 stati brasiliani in occasione delle elezioni generali di domani. Negli stati che hanno imposto la 'Lei Seca' per tutta la giornata di domani non potranno essere vendute bevande alcoliche. In sei stati, il divieto scatta già da questa sera. Nessun divieto invece negli stati di Rio de Janeiro e San Paolo.

---

NOTIZIE.DEL.MONDO.INFO

Pregare? Aiuterebbe veramente bere di meno

5 OTTOBRE 2014 - Molti metodi di disintossicazione dall'alcol specie negli USA, sono stati sviluppati da gruppi religiosi e prevedono momenti di preghiera, sostenendo che sia fondamentale per aiutare gli alcolisti a tornare ad una vita sana.

Un gruppo di ricercatori ha voluto verificare se la preghiera abbia veramente qualche effetto sul consumo di alcolici. Un po' con loro stessa sorpresa, hanno trovato che effettivamente pregare porterebbe a bere meno.

I ricercatori hanno realizzato diversi studi per analizzare la questione (non è chiaro se siano stati coinvolti solo soggetti credenti o meno, fattore che potrebbe essere rilevante): nel primo, è emerso che una frequenza maggiore di preghiera sarebbe correlata ad un minore consumo di alcol.

In altra analisi, hanno verificato che i partecipanti all'esperimento a cui era stato assegnato di pregare (non specificatamente per avere aiuto per non bere, ma preghiere generiche o per familiari) tutti i giorni bevevano circa la metà di quelli che invece non pregavano.

Apparentemente, secondo i ricercatori, la preghiera andrebbe ridurre le motivazioni che spingono a bere: non è stato ancora approfondito però il meccanismo psicologico che crea questo risultato.